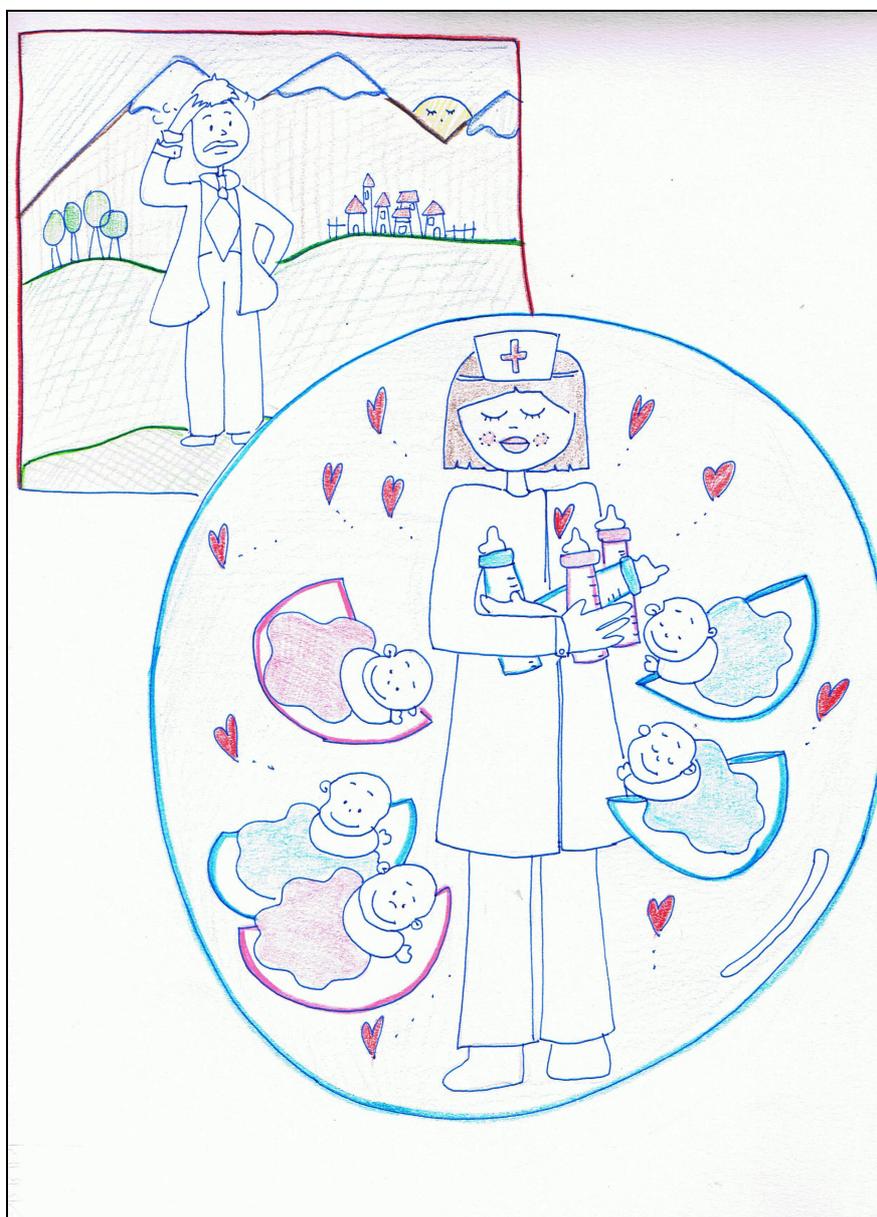


Prima emozione: *“Il desiderio”* - settembre 2012

Nel volo.



Non so dire da quale angolo nascosto del mio essere bambina era cresciuto il desiderio di fare l'ostetrica, da quale tenerezza vissuta sarebbe nata la voglia di stare con le mamme e con i bambini... So di certo che questo amore al femminile è stato il mio primo volo, le mie prime ali di gabbiano.

E mio padre... solido nelle sue radici, senza stelle da colpire, senza tempi per sognare... mio padre solido nel solo tempo del seminare e raccogliere...

Chissà se c'è mai stato un tempo, nel suo tempo.. che solo per un istante ha accarezzato le mie ali di bimba... Mi piace, ora che non c'è più, pensare che quel tempo ci sia stato, pensare che fosse orgoglioso delle mie ali... quelle che lui non ha potuto avere.

Poi arriva il tempo che cresco e do il cuore, la pelle, gli occhi e insegno ai figli anche ad andare controvento ... perché se ho sempre succhiato l'amore da ogni cosa... ai figli lo devi dare tu...

E così inizia quel lungo periodo della mia vita, che tolgo le ali come se fossero prese in affitto, e le lascio lì... indosso il moralismo tanto caro alla mia amica e seguo le regole della vita, dove la scatola d'oro dei sogni si impolvera e invecchia... d'altra parte anche la mia maestra mi aveva ben educata alla serietà...

Attorcigliata nei miei doveri, mi sento in gabbia, una gabbia dorata ... e da lontano arriva spesso la voce della zia Maria che mi mostra specchi di diamanti... ma che a me appaiono solo specchi per le allodole...

Quanto vorrei essere come la mia amica suora! Lei sì che ha saputo andare controcorrente, aprire la gabbia e spiccare il volo... lei sì che non è più attorcigliata in una vita che non era la sua! Bastava togliere il velo!

E poi c'è Lui.



Era il primo incontro di psicodramma quella sera. Gliene avevo parlato con il mio solito entusiasmo e per l'occasione le mie ali erano pronte a spiccare il volo, ripulite dalla polvere degli anni, dalle delusioni e dalle sconfitte... una nuova me in abito da sera. Io che quella sera mi ero costruita il film di un qualcosa di importante e insolito da condividere con mio marito...

E tutto era pronto... lui aveva detto si. Si sarebbe alzato dal divano e con me sarebbe venuto alla serata di psicodramma.

Ma qualcosa non ha funzionato.

Per l'ennesima volta ho spiccato il volo da sola... la porta del teatro si è chiusa, le tende blu tirate... " Chi è qui per la prima volta?"

Lui non c'era in mezzo alla gente, lui ha visto solo le maschere al muro, sentito la musicae poi è rimasto fuori.

Fuori dal mio volo...anche lui come mio padre.

...

Ma io voglio continuare a vederla la vita, vederla davvero... ma chi lo dice che volare da soli è solo un'illusione?

